

Aperto ieri il convegno regionale sulla crisi degli atenei

# Riforma democratica dell'università per evitare la paralisi

L'introduzione di Ciofi e la relazione di Giannantoni — Il compagno Natta concluderà stamani i lavori — Sono intervenuti il rettore Vaccaro, il preside Tecce, esponenti politici, sindacali e della cultura

La presenza significativa e qualificata di esponenti politici, sindacali, della cultura, dell'università oltre a quella di tecnici di studenti — ha segnato il carattere del convegno indetto dal comitato regionale del Pci e dalla sezione universitaria «E. Ciofi» per «l'iniziativa politica e culturale a Roma e nel Lazio per superare la crisi dell'università»; il congresso si è aperto ieri mattina presso il Cnr e si conclude oggi con l'intervento del compagno Alessandro Natta, della Direzione e presidente del gruppo comunista alla Camera.

Ma ciò va denunciato per ribadire un punto politico fondamentale, quello delle responsabilità, anzitutto dei vari governi e ministri della P.I., tutti democristiani, che si sono succeduti in questi anni.

## Immobilismo delle strutture

E' la prima cosa da ribadire che non è vero che in Italia ci siano troppi studenti universitari, né in cifre assolute né relative; non è dunque patologico l'incremento della popolazione studentesca, ma invece la contrazione tra questo incremento e l'immobilismo quantitativo e qualitativo delle strutture. Ma tra la rassegnazione a una progressiva demoralizzazione, con vari strumenti alla decolonizzazione di massa, esiste una terza via, alternativa ad entrambe, quella di una «programmazione democratica» che ha per obiettivo un'università qualificata e di massa.

Programmare perché coltiva la crescita della popolazione studentesca nel quadro più generale del problema dello sviluppo e della trasformazione economica sociale, democratica, perché tende a favorire la crescita delle forze produttive, sociali e culturali, nonché l'apportazione della cultura della scienza da parte di quelle classi e strati sociali tradizionalmente emarginati.

Per ciò che riguarda Tor Vergata, come manifestò, ha proseguito Giannantoni non denunciare l'essasperante lentezza con cui si continua a procedere mentre ogni rimedio è un incentivo per l'abbandono e la speculazione; l'apporto dei terreni può essere infatti e subito un punto fermo di ulteriori manovre speculative.

Ma è una questione di volontà politica, la stessa che occorre esprimere per bloccare il processo di proliferazione di pseudo-università e affrontare il problema delle due nuove Università nel Lazio. Tale questione non può essere risolta a quella della localizzazione dei nuovi atenei, alla soddisfazione indifferenziata delle spinte clientelari campanilistiche.

Ma anche questa linea di «programmazione democratica» non sarebbe sufficiente se non si accompagnasse a una disposizione politica e culturale dell'università, della sua organizzazione, della didattica e della ricerca scientifica. Si è operata una scissione tra scienza e società perché c'è una contraddizione profonda tra lo sviluppo di una domanda nuova, sociale di istruzione e organizzazione sociale e politica che tende a comprimere questo sviluppo per conservare i suoi connotati tradizionali e popolari.

Ma ciò va ricercata e sviluppata è l'unità tra didattica e ricerca scientifica, in senso opposto alla quale vanno i provvedimenti urgenti in ordine della scissione tra università e ricerca. Riforma dell'università e delle sue strutture didattiche e di ricerca, e rinnovamento della ricerca scientifica e della sua organizzazione sono dunque le premesse indispensabili per un impegno e generale rinnovamento degli stessi contenuti culturali.

Si andrà in autunno, ha concluso Giannantoni, alle elezioni dei rappresentanti studenteschi; sarà una battaglia difficile: ma questa scadenza importante non esaurisce il problema della ricerca. Per questo occorre — con gli altri strumenti politici — un forte movimento autonomo, unitario e di massa, che si proponga la base della convergenza di una pluralità di ispirazioni e esperienze che, partendo dalla condizione studentesca affronti le questioni di riforma e in ciò trovi gli essenziali motivi di schieramento a fianco del movimento operaio e popolare.

ricordato come l'università dell'Alto Lazio possa assolvere il compito di contribuire a superare la depressione economica e l'arretratezza sociale e culturale, l'abbandono delle attività agricole. Per Bernardini, dell'Opera universitaria, i problemi dell'ateneo sono connessi alla battaglia contro il clientelismo dc, mentre Ligouri ha sostenuto la necessità di attuare praticamente il principio costituzionale sulla libertà della scienza.

La campagna Santangelo ha denunciato a sua volta le richieste «a pioggia» dei notabili locali per «avere» l'ateneo, soffermandosi sulla lusinga di una battaglia contro gli sfoghi campanilistici in cui cercano di inserirsi i fascisti. Anche il compagno Assante si è fermato su questo tema proponendo inoltre un maggior impegno nell'ambito dei consigli provinciale e regionale per la soluzione dei problemi della università. Degli altri numerosi interventi daremo conto nel giornale di domani.

# Tragedia della follia in una palazzina della borgata La Rustica

## Uccide due figlie e fugge

L'assassino, un uomo di sessantasei anni, ha sparato con un fucile e una pistola contro i familiari di ritorno da una passeggiata - E' rimasto ferito nella sparatoria anche un nipote - L'uomo aveva già scontato tredici anni di carcere per l'omicidio di un carabiniere a Vibo Valentia - Gli sconcertanti retroscena del delitto



Raffaella e Giuseppina Di Leo, le due donne uccise. A destra: il corpo di una delle vittime. Il marito affranto dal dolore e, nel riquadro, Vincenz o Di Leo, l'assassino

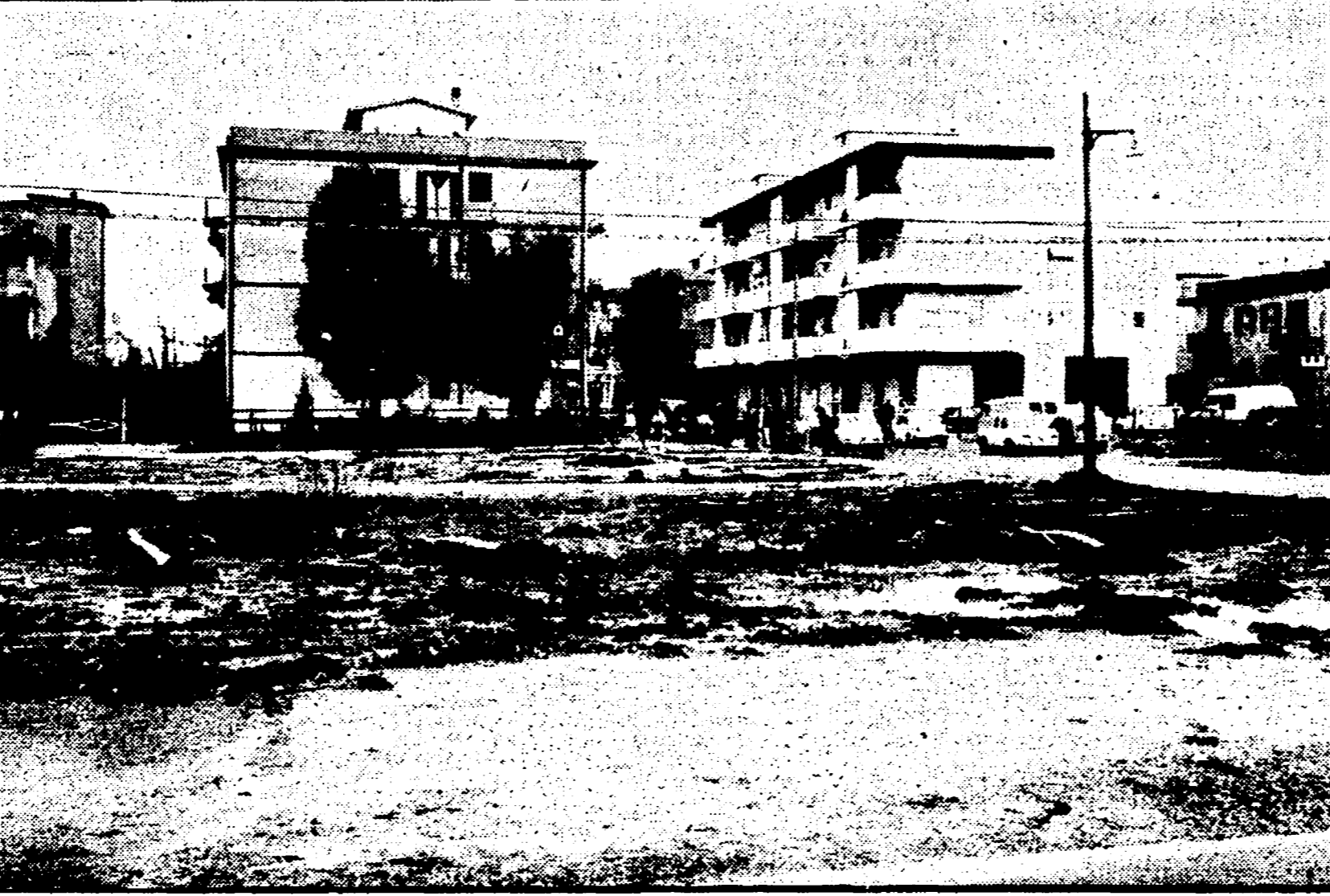


Tragedia della follia in una famiglia originaria di Sant'Onofrio in provincia di Catanzaro da tempo residente a Roma. Due sorelle, Giuseppina di Leo di 31 anni e Raffaella di 46 sono state uccise a colpi di pistola e di fucile dal padre Vincenzo, di 66 anni, improvvisamente impazzito. Subito dopo l'omicidio l'uomo è tornato a casa per dileguarsi. E' tuttora latitante. Il duplice omicidio è avvenuto nel cortile antistante la palazzina di quattro piani della borgata La Rustica, che lo stesso Di Leo assieme ai suoi sette figli aveva costruito per viverci tutti insieme, con le nuore ed i nipoti.

## A Dragona gravi problemi per la mancanza dei servizi igienico-sanitari

# OTTOMILA ABITANTI SENZA FARMACIA

Nella borgata sono bloccati gli allacciamenti con le tubature dell'acqua potabile — I cittadini chiedono un immediato intervento del Comune per la copertura della marana e la realizzazione della rete fognaria



L'area di via Romagnoli dove dovrebbero essere installate le sette aule mobili

## Confessa a una settimana dal delitto

# «Ho ucciso mia moglie e voglio costituirmi»

L'uomo si è presentato questa notte al commissariato San Paolo - La vittima soffocata al termine di una ennesima lite

L'arrivo del caldo, fenomeno del tutto naturale e generalmente atteso come portatore di bel tempo, per le numerosissime borgate romane rappresenta l'aggravamento dei problemi degli abitanti e, spesso, un vero e proprio pericolo. A questa realtà non sfuggono nemmeno gli ottomila abitanti di Dragona, la popolosa borgata sorta a sud di Acilia, sulla strada verso Ostia Antica. Gravissimi sono i guasti di questa zona a causa della mancanza dei più elementari servizi igienici e della assoluta insufficienza dell'assistenza sanitaria. A Dragona non esiste una farmacia benché il Comune da ben quattro anni paghi l'affitto per i locali destinati a tale uso e dei fondi siano addirittura già stati stanziati per l'acquisto di medicinali e per le spese di manutenzione. Eppure la farmacia ancora non esiste tracciata sul terreno. La rapida soluzione di questo grave problema, e un immediato intervento dell'amministrazione capitolina contro lo abusivismo per i servizi e per la disinfezione durante il periodo estivo, sono stati richiesti da centinaia di abitanti della borgata nel corso di una manifestazione svoltasi nei giorni scorsi. Un lungo corteo, composto di lavoratori, donne e giovani, ha percorso le vie di Dragona, costituendo quindi nella piazza dove si è svolto il comizio nel corso del quale sono intervenuti il compagno Enrico Signorini, consigliere comunale e Benozzi per il Pci. La manifestazione era stata indetta dalle locali sezioni del Pci, del Psdi e della Dc e anche per richiedere l'immediata installazione delle sette aule mobili per le elementari attività ricreative. La delegazione dei consiglieri chiederà un preciso impegno del Comune in questo senso.

Le scuole di Dragona: i locali dell'unico istituto elementare, di proprietà delle suore sono stati affittati dal Comune che paga ogni mese la somma di un milione e 500 mila lire. Per risolvere questa situazione è stata richiesta dai cittadini una variante al piano regolatore perché siano reperite aree su cui costruire edifici scolastici. In un ordine del giorno approvato al termine della manifestazione, viene ribadita la necessità della immediata realizzazione della rete fognaria, di cui Dragona è per ora priva e della copertura della marana. Urgenti provvedimenti sono stati chiesti per impedire che vaste aree destinate a zone agricole vengano utilizzate per la costruzione di capannoni industriali.

Una delegazione di cittadini di Dragona si è recata ieri in Campitoglio dove è stata ricevuta dagli assessori Mita e Sapi, ai quali ha denunciato la grave realtà della borgata, sollecitando gli interventi. Oggi alle 19 Petroselli conclude il Festival della sezione Centro

## vita di partito

- SECRETARIE DELLE ZONE — Lunedì 8 alle ore 18 in Federazione sono convocati le segretarie delle zone della città e della provincia. RESPONSABILI FEMMINILI DI ZONA — Si riuniscono in Federazione lunedì 8 alle 16,30 con Franco Friso. CCDD. — Grandi, ore 19; ARSOLI, ore 20; C.D. gruppo consiliare (Miccini); FILACCIANO, ore 18; (Ferrini); BELLEGRA, ore 20 (Strusi). ASSEMBLEE C.S.C. — CIVITELLA SAN PAOLO, ore 21 (Ferrini). COMUNICATO PER LE SEZIONI — Le sezioni della città e della provincia ritirino presso i centri zona materiale di propaganda (l'opuscolo con la ristampa della Direzione del Partito). ZONE — EST — in Federazione commissione scuola (Parola); «SUD» — a Torpignattara, ore 17 segretarie sezioni: Torpignattara, N. Franchellucci, Porta Maggiore, Prentestino, Villa Gordiani, Centocelle, Quarticciolo, Tor di Schiavi, Nuova Guardia, Tor di Valle, Tor di Via. ZONA OVEST: in preparazione del Festival de L'Unità della zona Ovest a Ostia Mare, ore 20 con Franchellucci, ore 20 con Franchellucci, ore 20 con Franchellucci. STRUTTURE E GESTIONE (ne fanno parte i segretari delle Sezioni) martedì 9 ore 18,30 a Garbatella (Rogli). PROGRAMMA E SPETTACOLI (ne fanno parte i responsabili del lavoro di massa delle sezioni) mercoledì 10 ore 18,30 a Garbatella (Bozzetto-Mancini). VIGILANZA (ne fanno parte gli organizzatori delle sezioni) giovedì 11 ore 18,30 a Ostiense (Cini). COMIZI — NUOVA MAGLIANA: ore 18,30 con il compagno On. Pochetti. ASSEMBLEE — TRULLO: ore 18,30 con la compagna on. Anna Maria Cia; QUADRARO: ore 18,30 con Franchellucci; ROVIANO: ore 20 con Franchellucci; OSTIA ANTICA: ore 20 con Franchellucci; OSTIA ANTICA: ore 20 con Franchellucci; OSTIA ANTICA: ore 20 con Franchellucci. FGLI — Questo pomeriggio si svolgerà il Festival della Gioventù, interverrà il cantante Wladimir. Sarà proiettato un film sulla strada di Brescia. Il festival sarà concluso la serata del comizio del compagno Nicchia della segreteria nazionale della FGLI.

## Tragedia della follia in una famiglia originaria di Sant'Onofrio

in provincia di Catanzaro da tempo residente a Roma. Due sorelle, Giuseppina di Leo di 31 anni e Raffaella di 46 sono state uccise a colpi di pistola e di fucile dal padre Vincenzo, di 66 anni, improvvisamente impazzito. Subito dopo l'omicidio l'uomo è tornato a casa per dileguarsi. E' tuttora latitante. Il duplice omicidio è avvenuto nel cortile antistante la palazzina di quattro piani della borgata La Rustica, che lo stesso Di Leo assieme ai suoi sette figli aveva costruito per viverci tutti insieme, con le nuore ed i nipoti. Erano circa le 14,30 quando alcuni figli ed alcuni parenti stavano tornando a casa dopo una passeggiata al centro della borgata, quando il padre e i genitori sono giunti nel cortile della palazzina l'uomo li ha affrontati impugnando una fucile a canna mobile ed una pistola. Quando i figli e i genitori sono giunti nel cortile della palazzina l'uomo li ha affrontati impugnando una fucile a canna mobile ed una pistola. Quando i figli e i genitori sono giunti nel cortile della palazzina l'uomo li ha affrontati impugnando una fucile a canna mobile ed una pistola.

La polizia, intervenuta assieme ai carabinieri e ai vigili del fuoco subito dopo i primi allarmi, ha creduto che si trattasse di un tentativo di omicidio. Il padre è stato ferito e portato in ospedale. La polizia ha sequestrato la fucile e la pistola. Il padre è stato ferito e portato in ospedale. La polizia ha sequestrato la fucile e la pistola. Il padre è stato ferito e portato in ospedale. La polizia ha sequestrato la fucile e la pistola.

La polizia non ha trovato nella casa le armi usate per il delitto, un fucile a canna mozza ed una pistola calibro 7,65. Le piccole dimore di via Galata. E' veramente la proprietà della casa l'origine del conflitto in famiglia? Pare di sì, alcuni conoscenti hanno testimoniato che di recente, il Di Leo, in una vicina osteria, avrebbe apertamente manifestato l'intenzione di uccidere tutti i membri della famiglia per gli insanabili dissidi insorti.

Le sorelle, dopo la tragedia, sono state trasferite in ospedale. Il marito è stato arrestato e trasferito in carcere. La polizia ha sequestrato la fucile e la pistola. Il padre è stato ferito e portato in ospedale. La polizia ha sequestrato la fucile e la pistola.

Le mostre a Roma. Personale della pittrice Sherazade. Espone a Roma, alla galleria «Dimensioni», in via Gesù e Maria, la pittrice Sherazade. Le pitture, di medie e piccole dimensioni, raffigurano soggetti favolistici o figure femminili e di animali affioranti, con racconto sognante. Una grande ammirazione per quel sommo poeta dell'amore e della pace che è il vecchio, anzi il vecchio fatto di molti fanciulli, che è Marc Chagall. Le immagini hanno un carattere tra reale e sognato fanciullesco. Il disegno, un po' arabesco, «taglia» di sé la figura nel «tessuto» del colore, cercando un ritmo sereno e calmo di movimenti. La figura femminile e quella del cavallo sono dominanti: isolate o unite contribuiscono a un effetto di movimenti liberi anche se sognati nello spazio verde-azzurro. La figurazione è semplice, diretta, non priva di grandiosità.